



Lo scambio per ricevere le opere di Raffaello nel 2020

L'Uomo vitruviano al Louvre Così tra Italia e Francia torna la diplomazia di Leonardo

di Marina De Ghantuz Cubbe

La quiete dopo la tempesta tra Italia e Francia arriva nel segno di Leonardo da Vinci. I rapporti diplomatici tornano a essere sereni dopo lo strappo di Matteo Salvini e dell'ex sottosegretaria leghista al ministero dei Beni culturali Lucia Borgonzoni, che avevano messo davanti alla cooperazione tra i due paesi "l'interesse nazionale". Ieri nella storica sede del ministero della cultura francese, in Rue de Valois, il ministro Dario Franceschini e il suo omologo Franck Riester hanno firmato l'intesa che prevede il prestito delle opere di Leonardo al Louvre di Parigi per la mostra del 24 ottobre prossimo. In cambio l'Italia riceverà quelle di Raffaello per l'evento alle Scuderie del Quirinale del 2020. Il memorandum stabilisce lo scambio di sette capolavori per ciascun Paese e le opere di maggior pregio sono senz'altro l'*Uomo vitruviano* di Leonardo, che si trova a Venezia e che approderà accanto alla *Gioconda*, e il *Ritratto di Baldassarre Castiglione* dipinto da Raffaello, esposto al Louvre, che arriverà a Roma.

Con la scelta di recarsi in Francia per la sua prima missione all'estero da ministro, Dario Franceschini ha fatto piazza pulita dell'interesse nazionale precedentemente sbandierato, mettendo invece al centro lo sviluppo di politiche europee sempre più condivise: «Per costruire una cittadinanza comune» e perché iniziative come questa «hanno

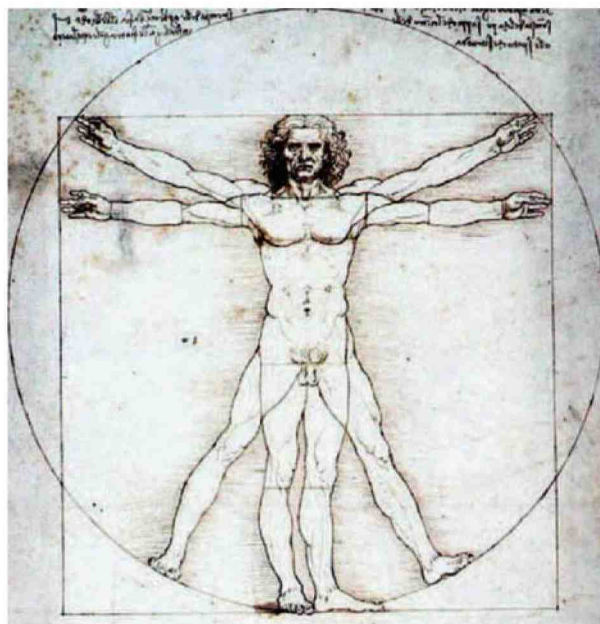
un valore di prospettiva. La collaborazione tra Francia e Italia può essere il motore di un processo di centralità della cultura nelle politiche europee», ha dichiarato Franceschini dopo l'incontro. «Una bella dimostrazione di amicizia per una cooperazione culturale che vogliamo dinamica e audace», gli ha fatto eco Riester. «Le opere di Leonardo e di Raffaello appartengono all'umanità e spetta alla Francia e all'Italia farle circolare quando le condizioni tecniche lo consentono». Il riferimento è all'*Annunciazione* di Leonardo, che resterà agli Uffizi di Firenze: il comitato scientifico ha ritenuto che il suo trasferimento fosse troppo rischioso.

Chi vorrebbe bloccare qualsiasi prestito, e in particolare quello dell'*Uomo vitruviano*, è l'associazione Italia Nostra: «Siamo assolutamente contrari, tanto che la nostra sezione di Venezia si appresta a fare ricorso al Tar perché si va a prestare un'opera dal valore inestimabile - attacca la presidente nazionale Mariarita Signorini - Dovesse danneggiarsi sarebbe una perdita per l'umanità. Bene aveva fatto l'ex ministro Bonisoli a bloccare anche il trasferimento delle *Sette opere di Misericordia* del Caravaggio all'interno della stessa città di Napoli». Un'opposizione netta che vede, secondo Signorini, «l'Italia in una posizione di subalternità rispetto alla Francia». Era questa la linea non solo dell'ex ministro Bonisoli, ma anche della sottosegretaria Borgonzo-



ni, che lo scorso gennaio, in piena crisi tra Italia e Francia, aveva decretato lo stop all'accordo stipulato da Dario Franceschini nel 2017. «Leonardo è italiano, in Francia ci è solo morto», aveva detto Borgonzoni, riferendosi anche al prestito dell'*Uomo vitruviano*. Per il cinquecentesimo anniversario della morte di Leonardo e di Raffaello, invece, i due paesi si scambieranno *La Scapigliata* di Parma e altri disegni di Leonardo, tra cui gli studi per la *Battaglia di Anghiari*, nonché le copie della leonardesca *Leda* degli Uffizi. In cambio dal Louvre arriveranno, oltre al *Baldassarre Castiglione*, anche l'*Autoritratto con un amico*, tre importanti fogli di Raffaello e due dell'allievo Giovan Francesco Penni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In tour

L'*Uomo vitruviano* di Leonardo da Vinci, che fa parte della collezione delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, andrà in mostra al Louvre di Parigi dal 24 ottobre